



# La Laus Half Marathon fra storie di corridori e tanti messaggi positivi

Naturalmente i favoriti per la vittoria sono gli africani, in palio anche il titolo Master al quale punta il melegnanese Buccigrossi

di **Cesare Rizzi**

**LODI**

Storie di corsa e di top runner nel vernissage della Laus Half Marathon. La mezza maratona di Lodi compie cinque anni e si presenta al teatro alle Vigne, in sala Rivolta: alla presentazione, avvenuta ieri sera, hanno preso parte anche volti illustri del mondo della corsa. Uno di questi è Ivana Di Martino, ultramaratoneta brianzola che prenderà parte domenica 27 ottobre alla mezza (organizzata dal Gp San Bernardo del presidente Silvio Furiosi) che scatterà da piazza Castello per arrivare in piazza della Vittoria dopo aver toccato anche Montanaso: il suo nome non è legato tanto a tempi o medaglie quanto a messaggi forti proposti con la propria corsa, da "21 volte donna" (21 mezze maratone in giro per l'Italia per sostenere Doppia Difesa, associazione contro la violenza sulle donne) alla recentissima "Run Everesting" (di corsa da Cortina al passo dello Stelvio per raccogliere fondi contro i tumori femminili). «Sono qui per l'amicizia che mi lega a Paola Cantoni, podista di San Bernardo - ha dichiarato Di Martino -. Sono tornata a correre dopo uno stop per un intervento chirurgico per risolvere un problema di extrasistole: sono la prova vivente che, se ci si pone un obiettivo, nulla è veramente impossibile. Correndo porto messaggi ma mi piace molto anche la competizione».

Di fronte tra gli altri al vicesindaco di Lodi Lorenzo Maggi e al sin-



In alto i principali atleti presenti alla serata di ieri, a fianco il pubblico e sotto il pettorale e la medaglia per la gara (foto Ribolini)



daco di Montanaso Luca Ferrari sono intervenuti anche due atleti lodigiani delle gare a lunghissima gittata. Conosciuto è Tiziano Marchesi, primatista italiano della 48 ore e dei sei giorni di corsa: «Per quei record mi sono allenato percorrendo la Lodi-Zelo per 12 ore consecutive. Ora sono fermo per infortunio, ma nel 2020 tornerò sicuramente a caccia di imprese». Un volto forse poco noto è quello di Patrizio Lombardini, che in settembre ha completato un trail di 100 km nel deserto del Sahara con temperature che oscillavano tra i 32 e i 45 gradi (sul "Cittadino" di lunedì il racconto dell'avventura).

Marchesi e Lombardini non correranno la Laus Half Marathon mentre a Lodi tornerà Tariq Bamaarouf, vincitore 2016 e 2017 e terzo lo scorso anno. Il marocchino era presente ieri sera, affiancato da Fabio Buccigrossi, atleta dell'Sc Melegnano, che il 27 strizzerà l'occhio al titolo regionale Master: «Lotterò ancora per la vittoria: la "Laus" mi porta fortuna e da qui parte la mia rincor-

sa verso la maratona di Firenze», il pensiero di Bamaarouf, che nell'edizione 2019 della mezza dovrà vedersela con i keniani Alfred Kimeli Ronoh (secondo nel 2018), Geoffrey Githuku Chege e Simon Kamau Njeri. In campo femminile nella presentazione tecnica del giornalista Maurizio Lorenzini le favorite sono l'etiope Gedamnesh Mekuanent Yayeh e Mary Wangari Wanjohi, keniana già regina nel 2017: in chiave italiana interessante la presenza della bergamasca Eliana Patelli e della piemontese Valeria Roffino, azzurra e tre volte campionessa italiana Assoluta in pista tra 3000 siepi e 5000. Saranno ancora della partita anche gli atleti della No Limits Andrea Abbiati e Stefano Codega.

Assieme alla mezza maratona scatterà anche la "Laus 8 km" non competitiva realizzata anche grazie alla sezione lodigiana della Lega italiana lotta contro i tumori presente ieri guidata da Bianca Groppelli: la causa, nobile, è la lotta alla piaga del fumo già nelle quinte elementari. ■